

**Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2020,
n.22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione
e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo
svolgimento degli esami di Stato**

DDL n. 1774/S

Audizione dell'Ance

23 aprile 2020

L'Ance ringrazia la Commissione per l'invito ad intervenire per offrire il proprio punto di vista sul tema dell'edilizia scolastica, sebbene questo non sia, al momento, trattato nel Decreto Legge n. 22/2020.

Si tratta di un tema che l'Associazione ha messo al centro delle sue azioni da molti anni portando più volte all'attenzione del Governo e del Parlamento proposte concrete per favorire l'avvio di un grande programma di messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici.

* * * *

Vetustà e pericolosità del patrimonio immobiliare scolastico italiano

Lo stato di sicurezza degli edifici scolastici del nostro Paese, che ospitano quotidianamente quasi **8 milioni di studenti**, continua a destare preoccupazione sia per la vetustà degli edifici, sia per l'elevato livello di esposizione ai rischi naturali.

Secondo i dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, il patrimonio edilizio scolastico è composto da **40.160 edifici attivi**. **Più di una scuola su due (55%) è stata costruita prima dell'emanazione delle norme antisismiche (1974) e circa il 43% risulta situato in zone ad alto rischio sismico (1 e 2).**

Ad oggi il 46,2% degli edifici scolastici non possiede il certificato di collaudo statico, il 75,5% non ha quello di prevenzione incendi e il 61% non ha quello di agibilità/abitabilità.

La drastica riduzione della capacità di investimento degli enti territoriali, registrata negli anni della crisi economica a partire dal 2008, ha determinato una fortissima **riduzione dell'attività di manutenzione delle strutture scolastiche da parte degli enti competenti, Comuni e Province**, come dimostrato dai frequenti episodi di crolli, anche di elementi di tipo non strutturale, come controsoffitti e intonaci.

Solo fra settembre 2018 e luglio 2019, **CittadinanzAttiva ha censito un crollo all'interno degli edifici scolastici ogni tre giorni di scuola.**

Scuole moderne e sostenibili

Accanto ad esigenze di sicurezza legate ai rischi naturali e al degrado delle strutture, la riqualificazione del patrimonio scolastico coinvolge molteplici profili che vanno dall'efficientamento energetico, al superamento delle barriere architettoniche, alle misure antincendio, fino ad arrivare alla realizzazione di ambienti funzionali ad una didattica moderna che possa favorire l'apprendimento e la socializzazione.

Spazi adeguati al distanziamento sociale

A questi importantissimi obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, la crisi epidemiologica in atto ha imposto con urgenza la necessità di **riorganizzare al più presto gli spazi scolastici al fine di garantire il distanziamento sociale** necessario a far in modo che l'attività didattica possa riprendere in piena sicurezza.

Scuole chiuse dal 5 marzo ma sospesi gli interventi sugli edifici scolastici

La chiusura delle scuole, a seguito dell'emergenza sanitaria deve essere l'occasione giusta per realizzare un piano di investimenti di manutenzione, adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico.

Tuttavia, **è dal 5 marzo che le scuole sono chiuse e nulla è stato deciso al riguardo se non ricomprendere le attività inerenti alla costruzione delle scuole**, previste nel Codice ATECO 41.20, tra quelle sospese ai sensi del DPCM del 22 marzo u.s..

Le risorse ci sono

Le risorse per realizzare gli interventi necessari di messa in sicurezza e adeguamento delle strutture scolastiche non mancano.

A partire dal 2014 sono stati stanziati più di 10 miliardi di euro e sono stati compiuti importantissimi passi in avanti in termini di programmazione e governance prima con Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la creazione di una Programmazione unica triennale, poi con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, istituita nel 1996 ma resa operativa solo a settembre 2018 e la ricostituzione, dopo quasi 20 anni dalla sua creazione, dell'Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica.

Piano Marshall per il rilancio degli investimenti

La grave situazione economica che si è venuta a determinare con la diffusione del Covid 19 richiede un intervento immediato, un vero e proprio **Piano Marshall** che consenta di **accelerare la realizzazione degli investimenti**, superando le difficoltà che rallentano l'effettivo utilizzo delle risorse destinate agli investimenti nel nostro Paese, anche quelle per l'edilizia scolastica: l'eccessiva frammentazione dei programmi di spesa, le procedure complesse e diverse tra loro, lungaggini burocratiche per la definizione della programmazione, mancanza di progetti esecutivi e lunghezza delle procedure autorizzative.

Piano Italia: 30 miliardi di euro per gli investimenti dei Comuni

Un capitolo importante del Piano è rappresentato dagli **investimenti degli enti locali per i quali l'Ance propone la creazione di un Fondo unico (Fondo "Piano Italia") nel quale sono ricomprese tutte le risorse che negli ultimi anni sono state destinate agli investimenti dei comuni.**

Tali risorse, che sono state quantificate in circa **30 miliardi di euro**, saranno destinate ad un **grande piano di investimenti territoriali, orientato alla sostenibilità ambientale e sociale che vede nell'edilizia scolastica una componente importante.**

Mettere fine alla babele dei programmi e delle competenze

Si tratta di risorse già stanziare, su un orizzonte temporale che arriva fino al 2034, che risultano suddivise in una pluralità programmi di spesa che comprendono interventi di adeguamento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli immobili pubblici, tra i quali le scuole, la manutenzione delle strade, gli asili nido, la rigenerazione urbana, ecc..

Per questi programmi sono previste modalità di riparto e attuazione diverse tra loro, che spesso rimangono inattuati per la complessità delle procedure programmatiche previste (es. concerto di più ministeri).

Anticipazione delle risorse attraverso mutui CDP/BEI

La proposta dell'Ance prevede, in primo luogo, che tali risorse siano anticipate attraverso l'attivazione di mutui con CDP/BEI, con un meccanismo analogo a quello già adottato proprio per l'edilizia scolastica attraverso mutui BEI.

Questa possibilità consentirà di **rendere subito disponibili 26 miliardi di euro per i Comuni** (13 miliardi per ciascuno degli anni 2020 e 2021).

Procedure analoghe a quella del Programma investimenti dei comuni

Per accelerare la realizzazione del suddetto "Piano Italia" di rilancio degli investimenti pubblici e l'effettiva spesa delle risorse, che attraverso l'anticipazione di CDP/BEI si renderanno disponibili, la proposta intende **replicare le procedure già adottate dal Programma di investimenti per i piccoli comuni**, di cui alla Legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018 art. 1 comma 107) stabilizzato ed esteso a tutti i comuni dalla Legge di bilancio per il 2020 (Legge n. 160/2019 art. 1, comma 29).

Il programma del 2019 ha dimostrato di essere uno strumento efficace per fare partire i cantieri e utilizzare rapidamente le risorse.

Dati recenti indicano che **il 99% dei comuni interessati ha usufruito dei**

finanziamenti.

Il Piano Italia prevede quindi l'attribuzione, per il biennio 2020-2021, di un contributo per tutti i comuni italiani in funzione della popolazione residente per la costruzione, adeguamento, messa in sicurezza ed efficientamento energetico di scuole, edifici di proprietà pubblica ed edilizia residenziale pubblica, la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti; mobilità sostenibile, le infrastrutture sociali e la riqualificazione urbana.

Le modalità di spesa prevedono **tempi certi e termini perentori** per l'avvio dei lavori pena la perdita del contributo, oltre che un sistema di premialità per gli enti più virtuosi.

9 miliardi per gli investimenti di Province e città metropolitane

Attraverso un meccanismo analogo, la proposta dell'Ance intende **anticipare al biennio 2020 e 2021 anche le risorse pluriennali destinate alle province**, che in gran parte riguardano anche **interventi di edilizia scolastica**.

Si tratta di ulteriori **9 miliardi di euro** che potranno essere anticipate attraverso l'attivazione di mutui con CDP/BEI, ripartire tra il 2020 e il 2021 e destinate con tempi certi e termini perentori per l'avvio dei lavori.

Al riguardo, una recente indagine dell'UPI ha definito un Piano nazionale dei fabbisogni delle scuole superiori italiane di 1.747 progetti per 2,1 miliardi di euro da cantierare nel 2020 e 2021.

Fondo per la progettazione degli enti locali: rendere subito disponibili 3 miliardi già stanziati

Al fine di alimentare questi due canali di spesa semplificati, l'Ance propone, infine, di **aumentare le risorse destinate alla progettazione degli enti pubblici** da assegnate in tempi rapidissimi in modo da incrementare la platea di progetti definitivi che potranno essere velocemente posti a base di gara.

Al riguardo si ricorda che la Legge di bilancio per il 2020 (L. 145/2019, art. 1 co. 51) ha previsto l'istituzione di uno specifico **Fondo per la progettazione degli enti locali** dotato complessivamente di 2,8 miliardi di euro nei prossimi 15 anni, che occorre anticipare attraverso mutui CDP/BEI, e attivare rapidamente, in modo da sostenere concretamente l'attività di investimento a livello territoriale.

Per la prima annualità di tale fondo, pari a 85 milioni di euro, il Ministero dell'Interno ha ricevuto domande per **più di un miliardo di euro di progetti**.

E' opportuno, quindi, consentire l'anticipazione delle risorse, per arrivare almeno a soddisfare le domande già pervenute, e quelle per il biennio successivo.

* * * *

L'Ance auspica che tali proposte, che potranno contribuire concretamente ad accelerare la realizzazione degli investimenti necessari alla messa in sicurezza e all'adeguamento degli edifici scolastici, possano trovare spazio nel prossimo provvedimento annunciato dal Governo per sostenere la ripresa economica.